

ARCHIVIO DIOCESANO TRIDENTINO

VIGILIANUM

**URBARIO COVELLA**

**1582**

[ traduzione]

Documento trascritto e tradotto a cura di Oss Papot Lucia e Grisenti Luciano

Primavera 2019

**PAG. 45****Altra Investitura per il castello di Pergine concessa a messer Grisento de Grisentis di Baselga di Pinè, di una casa con giardino. Dovendo pagare ogni anno allo stesso castello carentani quaranta di buona moneta di Merano, a nome di affitto.**

Nel nome di Cristo amen. Nell'anno della sua natività 1582, indizione decima, giorno 6 del mese di febbraio, nella borgata di Pergine, diocesi di Feltre in contrada Marchedelli e nello studio della casa e abitazione di me notaio infrascritto. Presenti i nobili signori Carolo e Giovanni di Castelrotto di Strigno, e l'egregio signore Giovanni Battista Dorigato, notai di Pergine testimoni per ogni singola e tutte le cose infrascritte chiamati e in particolar modo pregati. In detto luogo è presente il nobile e magnifico signore Samuel uomo di Mongern, vice capitano dell'illustrissimo signor Fortunato Barone di Madruzzo, Avio e Brentonico, e del castello di Pergine possessore della stessa giurisdizione e capitano di detto castello in luogo dell'illustrissimo e reverendissimo signore Ludovico con il titolo di Santo Onofrio della Sacra Romana Chiesa presbitero Cardinale Madruzzo Vescovo di Trento degnissimo e signore nostro graziosissimo. Vista prima l'investitura chiesta dal fu egregio signore Sebastiano Spada, al tempo notaio di Pergine il giorno 10 luglio 1520 per sé e i successori. Espressamente per una libbra di pepe integro la quale fu ammesso aver avuto e aver ricevuto dall'infrascritto conduttore per contratto e a nome del contratto della presente locazione e investitura perpetua da rinnovare alla fine di ciascun diciannovesimo anno di questa stessa serie, secondo lo stile e la consuetudine degli affitti perpetui dello stesso castello di Pergine per i patti infrascritti in questi affitti si scrivono le cose solite e consuete, per il tocco della mano legittimamente investì messer Grisento figlio del fu messer Venturini Grisenti di Baselga, plebe di Pinè distretto di Trento presente per sé e i suoi eredi stipulante e chiedente che questa locazione sia fatta per sé e accettante. Espressamente di una casa edificata in pietra e in legno con un giardino ossia broilo di circa un'opera di segatore, con alberi da frutto dentro, e con un cortile (in dialetto cortio) e un orto in uno stesso appezzamento e altre sue comodità siti nella detta "villa" di Baselga confinante a mattina, sera e settentrione con vie comunali, a mezzogiorno con i beni della chiesa di Santa Maria di Baselga, e forse con altri ulteriori confini.

[Seguono le solite formule giuridiche]